

Il 9 aprile la cantante veneziana compie cinquant'anni

# Balla ancora carissima Patty

Siamo ormai quasi abituati a «festeggiare», e sarei tentata di usare un paio di robuste virgolette, i cinquant'anni delle star della musica e dello spettacolo, gente che ha mosso folle, marchiato epoche, inventato stili. È successo con Bob Dylan, con Patti Smith. Al traguardo di questa celebrazione dal retrogusto amarognolo, è arrivata anche Patty Pravo, ex ragazza del Piper, voce roca, movenze feline, capelli platino che solo la sua personalità riesce a nobilitare dall'evidente artificio, fisico androgino, sguardo intenso, una sensualità triste, trasgressiva, accesa da euforia improvvisa, il fascino, cioè, tipico della femmina adolescente, il potenziale seduttivo degli inizi, un corpo non finito, un'energia che trasforma ogni atteggiamento o vera malinconia nel piacere estremo di prendere, di essere presa. Io me la ricordo, Patty Pravo, ai tempi della «Bambola», canzone proto-femminista, diretta filiazione del famoso dramma ibseniano, con una Emma esile e ribelle, già destinata a vincere, e quindi a restare sola. Me la ricordo e la ritrovo perfettamente in questa cinquantenne non riconciliata, che resta bionda, che non si nasconde, non bamboleggia perché non ha mai bamboleggiato, non si esalta e non si svaluta, canta e balla perché questa è la sua vita, seduce perché le piace, e resta seducente perché la personalità è una faccenda un po' più complessa, non è carne fresca, non è boccio di rosa, è anima, testa, forza, curiosità e voglia di comunicare. Chi si stupisce perché non concede interviste sul lieto evento, o è molto giovane o è proprio tonto: che cosa dovrebbe rispondere?

Si, grazie, certo, sono ancora qui, sono ancora sulla breccia, ancora magra, non sono diventata trasparente, non mi sono fatta rimuovere dal mondo dei visibili, rifiuto la nostra società, ancora, tutta questa nostra società sovrappiù, vorrebbe relegare le donne non più giovani, come se fossero delle sopravvissute alla loro funzione, come se la funzione delle donne fosse ancora la riproduzione, ma per favore!... Ebbene sì, dovrebbe dire, stiamo tutte fuggendo dalla soffitta della mezz'età, come Emma se ne andò dalla «Casa di bambola», in cui il marito la teneva, in cui in stato di minorità, le tiranneggiava il cervello. Forse non ha voglia di fare il simbolo e la capisco. Gli anni non le fanno paura, ma sentirsi continuamente scagliare addosso, nell'ambiguo omaggio di chi riconosce che «non li dimostri» è un po' noioso, ormai, e anche - comunque - un po' offensivo. Sopra i trent'anni, vai bene soltanto se riesci a non rassomigliarti, a mettersi con un'altra età, con la stessa di prima se sei stata

famosa da piccola oppure con l'ipostatizzata fanciulla che - unica fra tutte - scioglie il ghiaccio sul cuore degli uomini di poca fantasia?

Patty Pravo ha cinquant'anni, Bob Dylan li ha già fatti, Bruce Springsteen li farà fra non molto, li hanno fatti i Beatles (quelli sopravvissuti), li ha fatti

David Bowie, li ha fatti da un pezzo Jane Fonda, li ha già passati la Streisand come Mina, Françoise Hardy e Jane Birkin. Se la maggior parte dei «famosi», soprattutto quelli che non durano soltanto lo spazio di un'estate, ha raggiunto la mezz'età e perché si tratta di campioni della nostra generazione, i figli del boom demografico, quelli nati dal primo dopoguerra alla metà degli anni 50. Siamo i più numerosi, in una società che invecchia per aumento della longevità e contrazione delle nascite, compiere cinquant'anni non è la soglia del buio, è una corsa sotto il sole implacabile del mezzogiorno. Il sole è allo Zenith, non c'è ombra, non un nascondiglio per lo sguardo, difficile raccontarsi dalle, compresa quella, cui gli uomini sono così sciocamente affezionato, che la vita è eterna, che la morte non esiste poiché non viene nominata, che il futuro è illimitato. Compire cinquant'anni è, più che altro, l'occasione per ridare fuoco alle polveri. Per riprendere, se mi è consentita l'immagine un tantino data, fra le mani una bandiera, per rifondare un minimo di barricata: trent'anni fa abbiamo fatto il casino che abbiamo fatto perché fosse riconosciuto il diritto dei giovani a uscire dalla sala d'attesa in cui, prima del Sessantotto, i non-adulti si preparavano a riprodurre valori e comportamenti, mestieri e destini dei loro padri. Il diritto per cui i «baby boomers», fatti adulti, devono lottare è il diritto alla qualità e alla durata, alla libertà dagli stereotipi che potentemente marchiano e impoveriscono le età



## La testimonianza di Dossena Quella pazza idea di «amori a metà»

Che «pazza idea», una ragazza di nome Nicola: «Io la chiamo sempre così, e lei piace molto questa ambiguità tra maschile e femminile», racconta Paolo Dossena, storico produttore con al petto diverse medaglie, tra cui quella di aver scritto per Patty Pravo, nel 1973, il testo di «Pazza idea». Forse non immaginava che sarebbe diventata una canzone-culto, quasi una bandiera per questa creatura strana e magicamente remota, «che quando decide di essere bella, è bellissima», aggiunge Dossena. In quella canzone, «che curiosamente ha una sensibilità e un approccio molto femminile, ma che come tutti i testi è nata un po' per caso, da frammenti di vita che si rovesciano», c'è un luogo sentimentale e stilistico che poi si ritrova in tante altre sue canzoni, ed è quello degli amori incompiuti, degli scambi, del desiderio erotico che vive di fantasie, triangoli, situazioni complicate, quel «far l'amore con lui pensando di stare ancora insieme a te...». Dossena ha prodotto quel disco e altri ancora, «Il giardino dell'amore», «che scrivemmo una musica di José Feliciano, e poi anche recentemente, nel '90, ho lavorato con lei a questo disco strano che è Oltre l'Eden... Lavorare con Nicoletta non è mai facile, ma è una grandissima interprete, dotata di quel potere quasi soprannaturale che hanno i grandi interpreti di entrare in sintonia col pubblico, di comunicare ed affascinare, ed è qualcosa che va oltre ciò che cantano. Perché ti dirò una cosa: Nicoletta non ha mai saputo veramente che cosa cantava. Lo ha capito solo dopo anni. Lei cantava e non aveva bisogno della consapevolezza per essere grande».

Però le sue canzoni, «Pazza idea», «Pensiero stupendo», «Ragazzo triste», «La bambola», quelle che sono rimaste nell'immaginario collettivo, disegnano un'immagine precisa, quella di una donna-adolescente irrequieta, sensuale, aristocraticamente trasgressiva, come la sua stessa voce, con quel tibrò unico. Un augurio per questo compleanno? «Di continuare ad essere com'è - risponde Dossena - Persone coerenti con se stesse, come lo è lei, ne ho conosciute poche. Lei ha avuto tanti soldi, e in altri momenti ne ha avuti pochissimi, le hanno offerto di tutto, ma li ha anche mandati a cagare se quello che le proponevano non le piaceva, anche a costo di fare la fame. È fatta così. Pensa che abbiamo pure un contenuto, una vecchia causa. Eppure non abbiamo mai smesso di essere amici, di sentirci. Perché lei se ne frega, dice: lasciamole agli avvocati quelle storie là, noi, andiamo a cena». [Alba Solaro]

Lidia Ravera



## Questa sera su Retequattro «Tuttopravo» Battisti, Brel, Little Tony e un gelato chiamato Piper

MILANO. Anzitutto: buon compleanno Patty. Glielo diciamo noi e glielo dice la tv. Compie infatti mezzo secolo di splendore la ragazza del Piper, nata a Venezia il 9 aprile del 1948. Ma non aspira al titolo di più bella cinquantenne d'Italia, perché non gliene importa proprio niente. Come non le importa niente delle due ore di Tuttopravo che vanno in onda in suo onore oggi alle 23 su Rete 4. E dice con la solita regale noncuranza: «Non ne so niente e non ho fatto nessuna registrazione per quel programma. Anzi non credo neppure che lo guarderò».

Patty non si celebra perché ha altro da fare: è tutta impegnata a preparare il nuovo disco che uscirà a maggio. Ciò non toglie che la possano celebrare gli altri, per farci scoprire di Patty la straordinaria continuità. Anche se la troviamo punk e bruna in due diverse interpretazioni di *Pensiero stupendo*. È a seno nudo in una puntata di *Stryx* (1978). Meno scioccante, ma più commentato il filmato francese (1971) in quale Patty piange interpretando la canzone di Jacques Brel *Non andare via*. Mentre molte altre cose impreviste succedono negli spot girati negli anni '67-'69 per Algidia, che lanciò un gelato chiamato Piper. Tra i registi di quei siparietti, tanto per capire, c'erano Paolo e Vittorio Taviani e Gianni Amelio, che inventarono rivoluzionarie ambientazioni per le più famose canzoni di Patty. E anche

per qualcuna meno famosa, come quella intitolata *Dove vai vecchio mondo* che non è mai uscita in disco ed è rimasta incisa solo in un carosello. Tornando ai varietà televisivi, c'è anche la *Canzonissima* del 1970, alla quale Patty Pravo partecipò con la canzone di Lucio Battisti *Per te*, che nella sua esecuzione ebbe gran successo solo in Francia, dove rimase 10 settimane ai primi posti della classifica. Cosa che in Italia succederà per la *Bambola*, che vendette 9 milioni di copie nel mondo. Clamorose poi le partecipazioni di Patty alla gara sanremese, dalla edizione 1970 dove presentò in coppia con Little Tony *La spada nel cuore*, a quella dell'87, quando la canzone *Pigramente signora* si dimostrò un plagio di *To the morning* di Dan Fogelberg e la Virgin rompe il contratto. Per arrivare al festival del '97, dove Patty anche grazie alla bellissima canzone (*E dimmi che*) scritta per lei da Vasco Rossi, conquistò il premio della critica e la vetta delle classifiche. Un'altra storia della vita artistica di Patty Pravo si potrebbe fare, oltreché coi filmati televisivi e con i dischi, con i nomi degli autori delle canzoni che ha cantato. Sergio Bardotti, Franco Migliacci, Shel Shapiro, Riccardo Cocciante e tanti altri. E il maestro Trovati, di cui Patty ha eseguito la deprecabile *Il negro Zumbou*.

M. N. O.

## Michael Jackson È nata Paris la seconda figlia

Michael Jackson è diventato padre per la seconda volta. Il re del pop e la moglie Debbie Rowe hanno avuto una bambina venerdì. Paris Michael Katherine Jackson, questo il nome dell'infanta, è venuta alla luce alle 6,26 del mattino. Al momento della nascita, la bambina pesava circa 3,5 chilogrammi e misurava circa 45/50 centimetri. «Abbiamo deciso di chiamarla Paris perché è lì che è stata concepita. Michael perché io ho espresso il desiderio di darle questo nome, anche se Michael aveva detto no», ha spiegato all'emittente «Kncb» Debbie Rowe Jackson, che aveva dato il primo figlio al re del pop, Prince Michael Jackson, nel febbraio del '97.

## Spielberg Un film su Lindbergh

Steven Spielberg fa rivivere sul grande schermo la leggenda di Charles Lindbergh, l'aviatore che nel maggio del '27 realizzò la trasvolata atlantica di 5750 chilometri senza scalo da New York a Parigi a bordo di un piccolo aereo, lo Spirit of St. Louis. La «Dreamworks», casa di produzione del regista americano, si è infatti aggiudicata a scatola chiusa i diritti della biografia di Lindbergh firmata da Scott Bergs in uscita nel prossimo autunno. Spielberg non ha mai fatto mistero della sua passione per la figura dell'aviatore che, dopo la trasvolata, divenne un vero e proprio eroe per l'America. La sua fama venne compromessa dalle sue scelte politiche, che lo portarono vicino ai nazisti e schierarsi contro il coinvolgimento dell'America nella seconda guerra mondiale.

## Fiction tv

### Tre Depardieu e una Loren

Gerard Depardieu girerà per Mediaset, come attore e come produttore, due classici del cinema francese, *I Miserabili* e *Notre Dame de Paris* di Victor Hugo; e interpreterà, nella storia della sua vita, lo scrittore Honoré de Balzac. Sono notizie che giungono da Cannes, rilanciate dall'Ansa, per il gran mercato annuale della televisione. Anche Sophia Loren lavorerà per Mediaset, con una fiction che si chiamerà *Marta*, che sarà diretta da Lina Wertmüller. Mediaset ha concluso nuovi accordi anche con la casa americana Hallmark, che gli aveva coprodotto *L'Odissea* e *Gulliver*. I prossimi film saranno *Merlino*, *Delitto e castigo*, *Il Corvo*, *La Fattoria degli animali* e *L'Arca di Noè*.

## A BRUXELLES PER MAGRITTE

(UN VIAGGIO NELLA MAGIA DEL SURREALISMO)

Partenza ogni venerdì dal 6 marzo al 28 giugno da Roma

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)

Quote di partecipazione: hotel Hilton (5 stelle) lire 620.000 hotel Sofitel (4 stelle) lire 560.000

Suppl. partenza da altre città: da Milano lire 95.000, da Napoli e Torino lire 150.000, da Bologna Firenze e Venezia lire 200.000. Tasse aeroportuali lire 42.000

### La quota comprende:

Volo di linea a/r, il pernottamento e la prima colazione nell'albergo scelto, il biglietto di ingresso al Royaux des Beaux-Arts de Belgique.

Nota. Per facilitare l'afflusso dei visitatori, l'ingresso alla mostra è suddiviso in fasce orarie di un'ora solo per l'entrata mentre l'uscita è libera.

## BARCELONA

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma Milano Torino Genova

Bologna Trieste Firenze Pisa Venezia e Napoli l'8

maggio - 5 giugno - 3 e 17 luglio

13 agosto - 27 settembre e 23 ottobre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 6 giorni (5 notti)

Quota di partecipazione:

maggio giugno settembre e ottobre	1.240.000
lire	1.320.000
3 luglio lire	1.320.000
17 luglio e agosto lire	1.390.000

L'itinerario: Italia/Barcellona (visita della città - Girona - Figueras)/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Barcellona, i trasferimenti, il pernottamento in camera doppia presso l'hotel Melia Apollo (4 stelle), la prima colazione, e un giorno in mezza pensione, le visite e le escursioni previste dal programma, l'assistenza della guida locale di lingua italiana.



MILANO

Via Felice Casati 32 - Tel. 02/6704810-844  
Fax 02/6704522

L'agenzia di viaggi  
del quotidiano

E-MAIL:  
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

## MALTA

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il 7 maggio - 4 giugno - 10 luglio - 1°, 13 e 21 agosto - 4 e 18 settembre - 1° ottobre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 6 giorni (5 notti)

Quota di partecipazione: maggio, giugno, luglio settembre, ottobre lire 1.050.000 agosto lire 1.370.000

### L'itinerario:

Italia/Malta (giro dell'isola-La Valletta-Museo dei Gran Maestri-Mdina-Rabat-Gozo-Museo del folclore)/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Malta, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Nova Kennedy (4 stelle), la prima colazione, due giorni in pensione completa e tre giorni in mezza pensione, le visite e le escursioni guidate previste dal programma, l'assistenza della guida locale in lingua italiana

## IL MARE IN SARDEGNA

(MINIMO 20 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 31 maggio

Trasporto con volo speciale.

Durata del soggiorno 15 giorni (14 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.600.000

Riduzione partenza da Roma: lire 50.000.

Diritti di iscrizione: lire 30.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e a Olbia, i trasferimenti, il pernottamento presso il Veraclub Bungalow (4 stelle) di San Teodoro nella Baia di Cala d'Ambrà, la pensione completa con le bevande ai pasti. Il club è situato davanti alla spiaggia (dista 25 km da Olbia) ed è immerso nella folta macchia di alberi e piante mediterranee. Dispone di due piscine di cui una per bambini, è particolarmente curata la cucina e il programma di animazione.